

## ARGENTA E PORTOMAGGIORE

# «Alloggi sfitti e lasciati al degrado Protestano gli inquilini di Acer»

Portomaggiore, il capogruppo del centrodestra chiede interventi. «Lo stato di abbandono è preoccupante»

## PORTOMAGGIORE

**Degrado** negli appartamenti popolari di via Andrea Costa e Alessandro Manzoni. Le denuncia il capogruppo di Uniti per Portomaggiore, Roberto Badolato (foto), che ha scritto all'Azienda Casa Emilia-Romagna e al sindaco di Portomaggiore, Dario Bernardi. «Da tempo si susseguono vibranti proteste e lamentele da parte dei cittadini circa il degradante stato conservazione e anche di degrado che interessa diversi appartamenti di edilizia popolare del territorio portuense a causa della mancanza di adeguati interventi di manutenzione straordinaria di competenza dell'azienda». Ed entra nel merito: «Lo stato di degrado che caratterizza l'appartamento di via Volta 11, sfitto da tempo, con area cortiliva invasa da arbusti e sterpaglie, che si stanno rivelando con il passare del tempo come habitat ideali per diversi tipi di animali infestanti, come da tempo denunciano i cittadini residenti nelle abitazioni confinanti e il cancello di ingresso parziale divelto.

**Gli appartamenti** di via Andrea Costa versano in una situazione di degrado sempre più preoccupante con muri interni ed esterni scrostati e aggrediti da umidità e con le rampe delle scale interne ai numeri civici 9 e 11 addi-



rittura puntellate da strutture di fortuna in legno e barre in ferro». Per fare fronte a queste criticità, già segnalate a più riprese, «da parte dell'azienda erano stati annunciati interventi di manutenzione finalizzati alla soluzione di queste problematiche, interventi poi puntualmente disattesi, con il risultato di vedere queste criticità amplificate ulteriormente». Situazione analoga in via Manzoni 6, quattro appartamenti sfitti; il cortile si è inselvaticchito e le strutture edili sono preda di vandali. L'Acer si è limitato a chiudere con una recinzione di fortuna gli ingressi sul fronte strada. Badolato chiede ai responsabili di riferimento «di attivarsi al fine di eseguire i necessari lavori di manutenzione, come sarebbe stato previsto dagli impegni presi da tempo dalla azienda, intervenendo in modo prioritario sulle rampe di scale interne ora puntellate».

Franco Vanini

## SAN BIAGIO, LE PROTESTE DEI RESIDENTI PER LA VIABILITÀ

## «Ancora un incidente all'incrocio maledetto Situazione pericolosa soprattutto per i ciclisti»

## ARGENTA

**Ennesimo** Incidente sulla Statale 16 a San Biagio, nel centralissimo incrocio con Via Chiesa. Un punto critico della viabilità urbana, molto trafficato, teatro di innumerevoli sinistri, anche seri. Anni fa ci è scappato pure il morto. Da allora lo si è messo più in sicurezza, imponentando taluni accorgimenti (strisce pedonali, illuminazione, segnaletica) che limitano il rischio. Ma il pericolo resta alto. L'altra sera si è verificato un nuovo tamponamento, tra una Fiat Panda ed una Punto. Tutto sommato si è evitato il peggio: di investire cioè alcuni pedoni e ciclisti, nonché di coinvolgere altre vetture.

**Il tutto** mentre 10 giorni prima una macchina, con un bimbo a bordo, è stata catapultata a ridosso dell'ingresso di un pubblico esercizio, falciando fioriere a due passi



da tavoli e sedie. Nessun ferito in entrambi i casi, per fortuna: solo tanto spavento e proteste. Complici di questa situazione, e delle lamentele, alcuni fattori: mezzi in transito, soprattutto camion, che sfrecciano anche a velocità proibitive; ingorghi; soste selvagge; bisogno di posti auto, ora insufficienti per i clienti di vicine attività commerciali, e gli utenti della strada. Che fare dunque? «È mia intenzione», spiega la presidente della consulto di frazione, Francesca Ventura, «organizzare una pubblica assemblea, invitando tutti i soggetti interessati».

Nando Magnani

## Argenta

**Delitto Bergamini,** udienza lampo con due testi

## ARGENTA

Un'udienza lampo ha consentito di acquisire altre tre testimonianze al processo contro Isabella Internò, l'ex fidanzata di Donato Bergamini, oggi 53enne, la quale è accusata di aver concorso a uccidere il calciatore. In aula sono stati sentiti i fratelli Franco e Gino Chiappetta, imprenditori presilani. Il pm e le altre parti processuali hanno rivolto loro poche domande. I Chiappetta, secondo quanto ricostruito, la sera dell'omicidio avevano appuntamento per bere qualcosa insieme, ma Roberto Internò, un parente dell'imputata, non si presentò, perché impegnato a tragedia ormai avvenuta, ad accompagnare i genitori di Isabella a Roseto per riportare la figlia a casa. All'inizio, però, i due fratelli erano stati attenzionati dagli investigatori anche nell'ambito della caccia all'auto nera vista da Francesco Forte.

Altrettanto rapido è stato il racconto di Mario D'Ippolito, uno dei proprietari del «Garden» di Rende: il cinema in cui era radunata la squadra del Cosenza e che Denis abbandona per partire alla volta di Roseto Capo Spulico dopo aver prelevato Isabella da casa sua.

ACCEDERE ALLE CURE TERMALI È FACILE, BASTA LA PRESCRIZIONE DEL TUO MEDICO

**Le Terme sono aperte,  
chiama ora  
per prenotare**

## CURE INHALATORIE

CON ACQUA SULFUREA E ACQUA SALSOBROMOIODICA

**Le acque termali curano le patologie dell'apparato respiratorio, rafforzano le difese immunitarie e prevengono riniti, bronchiti e sinusiti**

[www.termedicastelsanpietro.it](http://www.termedicastelsanpietro.it) - Info e prenotazioni: 051.94.04.08



NUMERO VERDE  
800-213540

